

Manuela Boffa Moretti
Consigliere Comunale I Verdi
Via della Posta 13
6600 Locarno

Al Iodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 5 aprile 2015

INTERROGAZIONE: SPAZI VERDI / AREE DI SVAGO

Onorevoli signora Sindaco e signori municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di inoltrare la presente interrogazione.

Introduzione

Il gruppo I Verdi chiede come sia stato applicato nel nostro Comune l'Art. 27 della Legge edilizia cantonale, ai sensi del quale:

"I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti, devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo"¹.

¹ Art. 27 LE

1 I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo.

2 Ove sia possibile, devono essere create aree di svago che servono contemporaneamente a più stabili di abitazione.

3 Se la creazione di aree di svago private è oggettivamente impossibile, i proprietari sono tenuti a corrispondere al Comune un adeguato tributo da destinare alla formazione di aree di svago pubbliche.

4 Il regolamento stabilirà le direttive circa l'applicazione di queste norme.

In effetti, in quasi ogni palazzo si può facilmente prevedere un'area di svago per bambini, adulti e anziani. Spesso sarebbe sufficiente non tollerare l'attribuzione in diritto esclusivo degli spazi verdi agli appartamenti al pianterreno (qualora fosse stata edificata una proprietà per piani).

Le stesse NAPR prevedono l'obbligo di realizzare delle aree di svago accessibili a tutti gli utenti dell'edificio. Un'interpretazione sistematica della legislazione cantonale e di quella comunale ci induce a comprendere che le aree verdi, per essere definite tali, devono permettere realmente lo svago. E per svago si deve pensare, in primo luogo, alla possibilità per i bambini di giocare e di correre liberamente all'aria aperta.

Questo è obiettivamente impossibile, se l'usufrutto del giardino è destinato esclusivamente agli appartamenti al pianterreno.

In considerazione di quanto sopra esposto e sulla base delle facoltà conferiteci dal ROC ci permettiamo pertanto di porre al Municipio le seguenti domande:

1. A prima vista, sembra che queste disposizioni non siano state applicate con rigore. Qual è la ragione? Sono messi in atto dei controlli?
2. A quanto ammontano i contributi sostitutivi prelevati negli ultimi dieci anni?
3. A quanto ammonta il prezzo al metro quadro per ottenere l'esenzione?
4. Con questi contributi il comune ha previsto l'esproprio di aree private?
5. È possibile procedere a una verifica degli abusi e ad un prelievo laddove la convenzione non sia più possibile?

Con sima

Manuela Boffa Moretti

Francesca Machado-Zorrilla

Pierluigi Zanchi

Art. 10 RLE 1 Alla domanda deve essere allegato un piano di situazione rilasciato dal geometra revisore.

2 Il piano può essere sostituito da un rilievo eseguito da un geometra o dal progettista, quando non esista una mappa aggiornata.

3 Il piano deve specificare: ... le aree riservate per il gioco dei bambini e per i posteggi.

Art. 12 RLE

1 I progetti devono comprendere i seguenti piani: ...e) il piano delle sistemazioni esterne, comprendente in particolare i dettagli degli accessi alle strade pubbliche, dei posteggi e delle aree di svago.